

Visco: tassi, entro fine anno stop ai rialzi Sì al Mes, le revisioni sono modeste

Il governatore di Banca d'Italia: salario minimo per chi è sottopagato. Borse ancora in corsa

di **Enrico Marro**

ROMA Si va verso una pausa sul rialzo dei tassi d'interesse; la situazione delle banche è solida e non va drammatizzata la questione dei mutui a tasso variabile. Il Mes è opportuno ratificarlo e sul Pnrr niente scuse: bisogna impegnarsi al massimo per attuarlo perché ne va della crescita del Paese. E anche il salario minimo per legge andrebbe introdotto, a difesa dei lavoratori che non hanno una retribuzione dignitosa. Questi i messaggi lanciati ieri dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ospite in tv a «Start» su Sky Tg24.

Tassi, vicino lo stop

Commentando la politica della Banca centrale europea di rialzo dei tassi per contrastare l'inflazione, il governatore è parso ottimista: «Abbiamo deciso di procedere volta per volta con l'aumento dei tassi, tenendo presente che ci sarà un punto in cui bisognerà aspettare gli effetti. Una volta che abbiamo raggiunto il livello corretto bisogna mantenerlo per un po' e non credo che siamo molto lontani: sicuramente prima della fine dell'anno». Tanto più che arrivano buone notizie come la frenata dell'inflazione negli Usa che ieri ha spinto le Borse europee, con Milano a +0,78%.

Il governatore ha definito «solida» la situazione del sistema bancario, ma ha richiamato gli stessi istituti di credito a non eccedere nei dividendi: «Bisogna accantonare per fare fronte ai rischi, non distribuire eccessivamente gli utili agli azionisti in una si-

tuazione di ciclo non favorevole». Visco ha quindi ridimensionato il tema del carotutui: «Solo un terzo è a tasso variabile e dall'inizio di quest'anno una parte ha un cap. Ci sono misure che aiuteranno i più bisognosi, non c'è un problema sistemico».

Sì al Mes

Sul Mes (Meccanismo europeo di stabilità), Visco — che a fine ottobre, al termine del mandato, lascerà il posto a Fabio Panetta — ha confermato la linea di Bankitalia: così come riformato, è uno strumento utile. Ciò non toglie che si dovrà poi perfezionare la gestione del fondo, introdotto con la stessa riforma, per fronteggiare le crisi bancarie, come prevede del resto la proposta di direttiva della commissione Ue che estende il fondo di risoluzione anche alle piccole e medie banche. Quindi, spiegano a via Nazionale, la ratifica del nuovo Mes, cui manca solo il sì dell'Italia, va fatta e questo passaggio rafforzerebbe il successivo perfezionamento dei meccanismi di intervento sulle crisi bancarie.

«Quando c'è stata la riforma del Mes — ha ricordato Visco — dissi che l'utilizzo non doveva essere percepito come strumento per ristrutturare il debito del Paese perché altrimenti aumenta lo spread; non ero, quindi, contro la revisione ma contro l'interpretazione. La revisione è, tutto sommato, modesta e non lo peggiora e c'è un elemento importante: utilizzare i fondi disponibili, molto elevati, per le crisi bancarie e io credo che si debba lavorare

per disegnare meglio l'uso del backstop bancario», cosa che appunto si potrà fare più facilmente una volta che il Mes sarà stato ratificato, precisano i collaboratori di Visco.

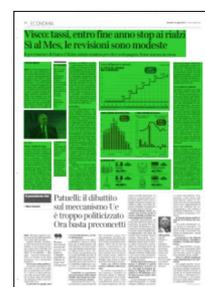
Sì al salario minimo

Sul salario minimo per legge (Pd, Cinque Stelle e altri partiti di sinistra propongono 9 euro lordi l'ora), il governatore si è detto favorevole, per sostenere i lavoratori di quei settori «che sottopagano in modo straordinario», ma non è entrato sulla cifra da fissare. Va ricordato che il governo Meloni è contrario, ritenendo che piuttosto vada rafforzata la contrattazione. Una obiezione alla quale Visco non si è sottratto: «Si dice che in Italia c'è già un salario contrattuale, ma ci sono molti non coperti da questi contratti e sono quelle le persone che devono essere difese da una retribuzione ragionevole». Se di 9 euro l'ora o una cifra diversa, devono deciderlo «coloro che sono deputati a farlo», ha concluso.

Pnrr, avanti tutta

Infine, sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, dove l'Italia non ha ancora ottenuto da Bruxelles il pagamento della terza rata da 19 miliardi di euro e ha appena chiesto di rimodulare dieci dei 27 obiettivi previsti per chiedere la quarta rata da 16 miliardi, Visco ha ribadito: «Non bisogna abbassare la guardia e fare quello che il programma aveva e ha come obiettivo». Grazie al Pnrr, ha aggiunto, «avremmo un prodotto complessivo del nostro Paese più alto di 2 punti percentuali nel 2026».

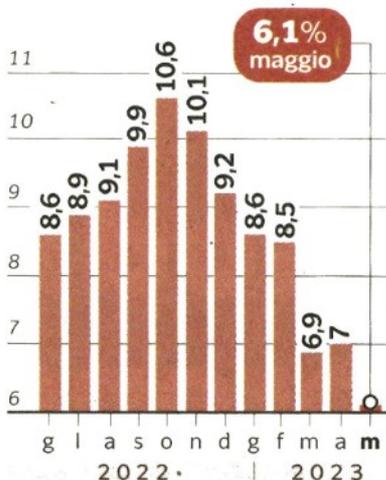
© RIPRODUZIONE RISERVATA



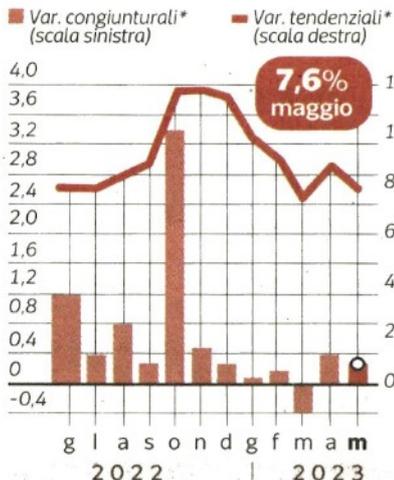


Fonte: Trading Economics

L'INFLAZIONE IN EUROZONA



L'INFLAZIONE IN ITALIA



Fonte: Istat * mese per mese ** anno su anno

LE BORSE IERI



01948

La vicenda

● In tv, su Sky 8

● In tv, su Sky 8
tg24, Ignazio
Visco,
governatore
della Banca
d'Italia, è

● In tv, su Sky 8
tg24, Ignazio
Visco,
governatore
della Banca
d'Italia, è
interventato sui
temi di attualità
economica, a
pochi mesi dal
termine del suo
secondo
mandato.

● Visco è
governatore
dal 1-11-
2011.

Il mandato è di
6 anni
rinnovabile una
volta. L'incarico
di Visco scadrà
quindi il 31
ottobre.

● Il governo ha
già avviato la
procedura per
la nomina del
successore,
che sarà Fabio
Panetta, ora nel
board della Bce

